

Rapporto congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop



Premessa

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 4 Ottobre 2017.

Le interviste sono relative a 278 cooperative aderenti a Legacoop e sono state realizzate da SWG Spa. Questo *panel* di imprese fa parte del campione di cooperative più allargato oggetto della dodicesima indagine congiunturale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Sono state escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

Di seguito vengono riportate le cooperative Legacoop oggetto della rilevazione per dimensione e per settore.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per dimensione

Classe dimensionale	N.
Grande	68
Pmi	210
Totale	278

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per settore

Settore	N.
Agroalimentare	36
Pesca	2
Attività manifatturiere	27
Industria delle costruzioni	23
Consumo - Distribuzione	23
Servizi	82
Cooperazione sociale	85
Totale	278



Quadro di sintesi

Consuntivo primo quadrimestre 2017

- 1. La dinamica della domanda nel secondo quadrimestre del 2017 è stata caratterizzata dalla stazionarietà (71,6% delle cooperative intervistate). Pur tuttavia, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni di crescita, nel secondo quadrimestre 2017 è stato più alto il numero di imprese che ha visto un aumento della domanda (15,5%) rispetto alle cooperative che hanno registrato una diminuzione (12,9%). Tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento della domanda peggiora ed inoltre la stazionarietà è prevalente anche nella domanda estera, caratterizzata da una perdita di slancio rispetto il quadrimestre precedente.
- 2. Come largamente previsto, i prezzi di vendita delle cooperative si confermano, in linea con il primo quadrimestre, pressoché invariati nel secondo quadrimestre dell'anno. Inoltre il 10% (27 cooperative) ha dovuto rivederli ulteriormente al ribasso, soprattutto, nella distribuzione, nella cooperazione sociale e nel comparto dei servizi.

 Una quota non irrilevante (il 14%) di imprese hanno visto crescere la voce di costo da parte dei fornitori.
- 3. Continua a diminuire la quota di cooperatori che ha giudicato buona la liquidità della propria cooperativa. Si passa infatti dal 52% della precedente rilevazione al 46,4%.
- 4. Seppur in misura minima si rileva un miglioramento, rispetto al quadrimestre precedente, per i pagamenti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e riguardo ai rapporti con i privati. Tuttavia, in un contesto caratterizzato dalla stazionarietà, rimane sempre più elevato il numero di chi ha indicato un allungamento dei tempi rispetto a chi, invece, ne ha segnalato una diminuzione.
- 5. Nel complesso la maggioranza degli intervistati (82%) non ha percepito, nell'ultimo quadrimestre, cambiamenti significativi del posizionamento competitivo nei mercati di riferimento. Tuttavia, a differenza della precedente rilevazione, prevalgono i giudizi negativi su quelli positivi, con maggiore intensità per le Pmi. Infatti quasi il 12% degli intervistati ha visto peggiorare il proprio posizionamento competitivo.

All'interno dei settori migliorano le cooperative dell'industria manifatturiera, mentre peggiorano le imprese della cooperazione sociale e del comparto delle costruzioni.

6. Anche nel secondo quadrimestre dell'anno la forza lavoro è cresciuta in misura superiore alle attese. A fronte di una quota rilevante, il 73% delle imprese, che ha mantenuto stabile l'occupazione, è più elevato il numero di cooperative, il 17%, che ha aumentato ulteriormente l'occupazione.

La crescita è avvenuta prevalentemente nei settori della cooperazione sociale e dei servizi, mentre cala la forza lavoro nel comparto delle costruzioni.

7. Riguardo ai rapporti con il sistema bancario, è leggermente in diminuzione il numero di imprese, rispetto ai primi mesi dell'anno, che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti. Sono 70 cooperative Legacoop, il 25% del campione.

Scende dal 91% all'86% la quota delle cooperative che hanno visto andare a buon fine la propria richiesta di finanziamento, mentre aumenta la quota di coloro che si sono visti rifiutare la propria richiesta.

- 8. Sono 14 le cooperative Legacoop che hanno utilizzato nei mesi passati alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 (soprattutto il superammortamento seguito dal credito di imposta alla ricerca).
- 9. Il 32% delle cooperative che hanno risposto ha dichiarato che una parte del proprio fatturato deriva dalla cessione dei beni e servizi ad altre cooperative, soprattutto nell'agroalimentare, nei servizi e nell'industria manifatturiera. Per le grandi cooperative tale incidenza sale al 52%.

Sempre in un discorso di filiera il 48% delle cooperative rispondenti nello svolgimento della propria attività si avvale dell'acquisto di beni o servizi da altre cooperative, specialmente nel settore della distribuzione e quello dell'agroalimentare. Le grandi cooperative presentano un'incidenza di costo "cooperativo" molto più alta rispetto alle Pmi: il 75% contro il 35%.



Prospettive prossimi 4/5 mesi

- 1. I cooperatori sono più ottimisti sulla ripresa dell'economia italiana nel breve periodo. Sale, infatti, dall'11% della precedente rilevazione al 18% la quota di cooperatori che prevede una ripresa dell'economia italiana. Il contesto generale di riferimento è comunque caratterizzato dalla stazionarietà.
- 2. Il sentiment dei cooperatori si mostra meno ottimista, rispetto al recupero dell'economia italiana, riguardo la ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi. In un contesto stazionario, solo il 15% si attende una ripresa nei prossimi mesi. Nel quadrimestre precedente era stato invece quasi il 18% a prevedere un aumento della domanda.
- 3. Nel prossimo quadrimestre, circa l'80% delle cooperative prevede di mantenere invariati i livelli occupazionali. Tuttavia, a differenza della precedente rilevazione, si registra una quota più alta di imprese che prevede di ridimensionare la forza lavoro rispetto a chi invece ne prevede una crescita. Questo saldo negativo interessa prevalentemente le Pmi. A livello settoriale le attese di riduzione occupazionale sono superiori a quelle in aumento nei settori delle costruzioni, industria manifatturiera e nei servizi.
- 4. Anche per i prossimi mesi sono positive le prospettive di investimento per una parte non irrilevante di cooperative. Oltre il 26% degli intervistati prevede, infatti, un aumento degli investimenti contro il 13% che invece li ridurrà. Le indicazioni di aumento, come per il quadrimestre passato, prevalgono su quelle di diminuzione in tutti i settori.
- 5. E' previsto in aumento il numero delle cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di industria 4.0. Infatti saranno complessivamente 25 (15% delle rispondenti) le cooperative interessate ad utilizzare le agevolazioni previste. Sono 17 grandi cooperative e 8 Pmi.

Le agevolazioni che verranno utilizzate sono l'iper-ammortamento, il super-ammortamento, la nuova Sabatini, le detrazioni fiscali per le Pmi innovative ed il credito d'imposta alla ricerca.



Situazione nel secondo quadrimestre 2017

La domanda

La dinamica della domanda nel secondo quadrimestre del 2017 è stata caratterizzata prevalentemente dalla stazionarietà. Infatti per il 71,6% delle cooperative intervistate (grafico 1) non si sono registrate variazioni. Pur tuttavia, rispetto al primo quadrimestre del 2017, è stato più alto il numero di imprese che ha visto un aumento della domanda (15,5%) rispetto alle cooperative che hanno registrato una diminuzione (12,9%)¹, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni di crescita.

Da segnalare come tra le grandi cooperative siano solo 4 le imprese che hanno visto un aumento nella domanda (2 nelle attività manifatturiere, 1 nei servizi, e 1 nella cooperazione sociale).

Tra le imprese che hanno registrato un calo della domanda è presente il più importante operatore della distribuzione, settore nel quale non si è registrato un aumento della domanda, anche al netto dei fattori stagionali.

Tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento della domanda peggiora. Anche se prevale la stazionarietà (68,3% dei cooperatori), i giudizi negativi (19,1%) superano quelli positivi (12,6%).

La stazionarietà è prevalente anche nella domanda estera, che è caratterizzata, inoltre, da una perdita di slancio rispetto il quadrimestre precedente. ² Infatti, all'interno delle imprese intervistate che operano con l'estero ³ il 68,3% non ha visto variazioni, mentre le risposte in diminuzione interessano quasi il 20% degli intervistati. Solamente il 12,2% ha registrato un aumento.

A livello dimensionale emerge una significativa differenza tra grandi e pmi (grafico 2). Le grandi cooperative, infatti, mantengono una prevalenza di imprese che hanno visto aumentare gli ordini dall'estero rispetto a quelle in diminuzione. Si tratta prevalentemente di imprese attive nell'industria manifatturiera.

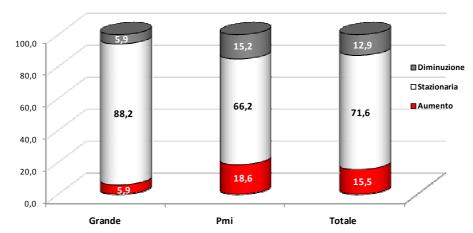


Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente

¹ Questa dinamica è analoga a quanto registrato nel rapporto congiunturale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

² In linea con il congiunturale dell'Alleanza.

in linea con il conglunturale dell'Alleanza.

³ Sono 41 cooperative così divise per settore: 17 nell'agroalimentare, 11 nei servizi, 9 nelle attività manifatturiere, 2 nella cooperazione sociale, 1 nella distribuzione ed 1 nell'industria delle costruzioni.



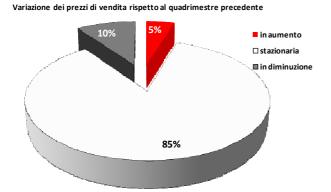
100,0 19,5 25,0 ■Diminuzione 80,0 □ Stazionaria 69,2 ■ Aumento 60,0 68,3 67,9 40,0 20,0 23,1 0,0 Grande Pmi Totale

Grafico 2: Variazione della domanda estera rispetto al quadrimestre precedente

I prezzi

Come largamente previsto, i prezzi di vendita delle cooperative si confermano, in linea con il primo quadrimestre, pressoché invariati nel secondo quadrimestre dell'anno (85%). Solamente il 5% ha potuto aumentarli (prevalentemente nell'agroalimentare) mentre il 10% (27 cooperative) ha dovuto rivederli ulteriormente al ribasso. Soprattutto nel settore della distribuzione gran parte di cooperative anche di grandi dimensioni ha dovuto diminuire il proprio livello dei prezzi, così come nella cooperazione sociale e nel comparto dei servizi.

Anche per i prezzi dei fornitori prevale la stazionarietà (86%), a cui si aggiunge una quota non irrilevante (il 14%) di imprese che hanno, invece, visto crescere la voce di costo.





5



La liquidità

Le cooperative intervistate hanno mostrato dei segnali di peggioramento in relazione ai propri livelli di liquidità⁴. Scende, infatti, rispetto al primo quadrimestre dell'anno la quota dei cooperatori che giudicava buona la propria liquidità rispetto alle esigenze operative. Si passa infatti dal 52% della precedente rilevazione al 46,4%. Sale dal 7,1% del primo quadrimestre dell'anno a quasi il 10% la quota di imprese che giudica insufficiente il livello di liquidità.

A livello dimensionale è più alta tra le Pmi rispetto alle grandi la quota di cooperative che registra livelli di liquidità considerati soddisfacenti.

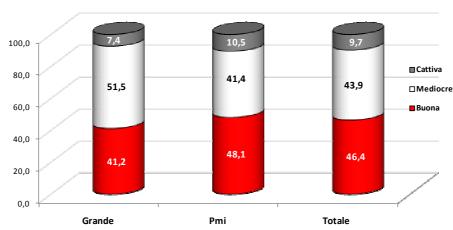


Grafico 3: Liquidità rispetto alle esigenze operative

I pagamenti

Seppur in misura minima si rileva un miglioramento, rispetto al quadrimestre precedente, per i pagamenti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e riguardo ai rapporti con i privati. Tuttavia, in un contesto caratterizzato dalla stazionarietà, rimane sempre più elevato il numero di chi ha indicato un allungamento dei tempi rispetto a chi, invece, ne ha segnalato una diminuzione. Complessivamente l'8% degli intervistati ha registrato una diminuzione nei tempi medi di incasso dei crediti verso la P.A.⁵.

L'11%, 27 cooperative, ha invece registrato un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la Pubblica Amministrazione, l'81%, non ha, di fatto, registrato alcuna variazione⁶. Sono prevalentemente le cooperative della cooperazione sociale, a cui segue una quota anche nei servizi e delle costruzioni le strutture coinvolte nei ritardi dei pagamenti.

Riguardo ai rapporti con i privati, il 19% delle cooperative ha visto un allungamento dei tempi medi di incasso, contro il 9% che ha registrato una diminuzione. Come per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, anche in questo caso i settori maggiormente penalizzati sono quelli della cooperazione sociale, dei servizi, delle costruzioni e anche le imprese dell'industria manifatturiera.

A livello dimensionale sia nei rapporti con la Pubblica Amministrazione che con i privati le grandi hanno visto aumentare in misura maggiore rispetto alle Pmi i tempi medi di incasso.

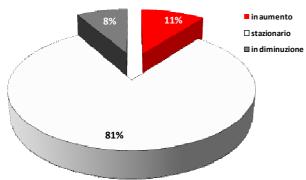
⁴ In linea con il congiunturale dell'Alleanza.

⁵ Era il 6% nella precedente rilevazione.

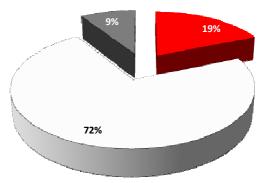
⁶ In linea con congiunturale dell'Alleanza.



Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Pubblica Amministazione



Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Clienti privati



Il posizionamento competitivo

Nel complesso la maggioranza degli intervistati (82%) non ha percepito, nell'ultimo quadrimestre, cambiamenti significativi di posizionamento competitivo nei mercati di riferimento.

Tuttavia, a differenza della precedente rilevazione, prevalgono i giudizi negativi su quelli positivi. Infatti quasi il 12% degli intervistati ha visto peggiorare il proprio posizionamento competitivo.

A livello dimensionale le indicazioni di peggioramento concorrenziale interessano sia le grandi imprese, sia, con maggior intensità le Pmi.

All'interno dei settori le cooperative dell'industria manifatturiera mostrano un saldo positivo nei giudizi, mentre nella cooperazione sociale e nel comparto delle costruzioni risultano più elevate le risposte di perdita di competitività.

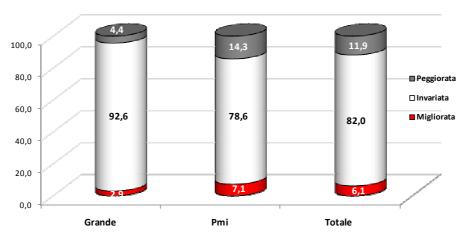


Grafico 4: Posizione concorrenziale generale nel quadrimestre trascorso



L'occupazione

Anche nel secondo quadrimestre dell'anno la forza lavoro è cresciuta in misura superiore alle attese rilevate nella precedente rilevazione congiunturale. A fronte di una significativa maggioranza, il 73% delle imprese, che ha mantenuto stabile l'occupazione, nel secondo quadrimestre dell'anno è più elevata la quota di cooperative, il 17%, che ha aumentato l'occupazione rispetto a quelle, il 10%, che l'ha ridotta. La crescita è avvenuta prevalentemente nei settori della cooperazione sociale e dei servizi, mentre diminuisce la forza lavoro nel comparto delle costruzioni.

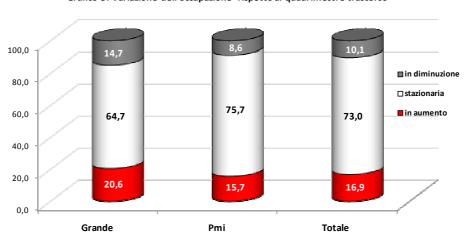


Grafico 5: Variazione dell'occupazione rispetto al quadrimestre trascorso

Le attese sul credito bancario

70 cooperative Legacoop⁷ (il 25% del campione) nel secondo quadrimestre del 2017 hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti. Il dato è leggermente in calo rispetto al primo quadrimestre dell'anno, in cui era stato il 28% del campione a chiedere nuovi finanziamenti.

Scende dal 91% del primo quadrimestre dell'anno all'86% la quota delle cooperative che hanno visto andare a buon fine la propria richiesta di finanziamento presso gli istituti di credito. Al 4% delle cooperative è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto.

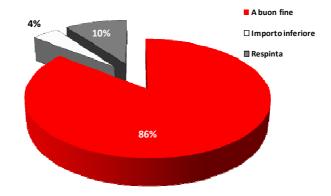
Il 10% degli operatori, 7 cooperative⁸, invece, si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Il dato è in aumento rispetto la precedente rilevazione. Infatti era stato solamente il 3% (2 cooperative) ad vedere respinta la propria richiesta di finanziamento.

⁷A livello dimensionale le 70 cooperative sono così divise: 25 grandi cooperative (il 37% del campione delle grandi) e 45 Pmi (il 21% del campione Pm). A livello settoriale invece: Cooperazione sociale (27), Agroalimentare (15 cooperative), Servizi (13), Industria delle costruzioni (5), Attività Manifatturiere (5), Distribuzione (5).

⁸ Sono 5 Pmi e 2 cooperative di grandi dimensioni, attive nelle costruzioni e nella cooperazione sociale



Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti



Per quanto attiene alle condizioni generali di offerta dei finanziamenti, si allungano, per una parte non irrilevante di cooperative, rispetto al quadrimestre precedente i tempi di concessione. Il 19% di coloro che hanno ottenuto il prestito hanno visto crescere i tempi (era il 13% nella precedente).

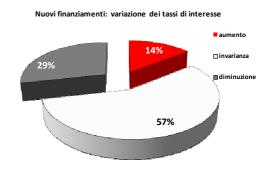
Quasi il 30% (in linea con il quadrimestre precedente) dei cooperatori è riuscito a spuntare tassi più bassi rispetto ai livelli precedenti.

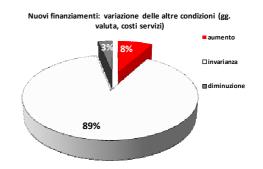
Con riferimento al sistema delle garanzie e alla variazione delle altre condizioni (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), per la maggioranza assoluta degli operatori non si registra, invece, una variazione significativa.

Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione

13%
19%
| invarianza | diminuzione









Industria 4.0

Sono 14 le cooperative Legacoop (7,6% delle cooperative che hanno risposto⁹) che hanno utilizzato nei mesi passati alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 10 grandi cooperative e 4 Pmi, attive nei seguenti settori: servizi (7), agroalimentare (3), distribuzione (2), cooperazione sociale (2), attività manifatturiere (1) e cooperazione sociale (1).

Le agevolazioni utilizzate sono state prevalentemente il super-ammortamento, seguito dal credito di imposta alla ricerca.

Rapporti di filiera

Come indicato nel grafico 6, il 32% delle cooperative che hanno risposto¹⁰ ha dichiarato che una parte del proprio fatturato deriva dalla cessione dei beni e servizi ad altre cooperative. A livello settoriale emerge chiaramente il rapporto di filiera nell'agroalimentare, seguito dai servizi e dall'industria manifatturiera. A seguire gli altri settori.

A livello dimensionale la percentuale più elevata si trova tra le grandi rispetto alle Pmi. Infatti all'interno delle grandi cooperative, che hanno risposto alla domanda sulla filiera, 31 cooperative (il 52% delle grandi rispondenti) ha dichiarato di vendere beni o servizi anche ad altre cooperative. Per le Pmi si scende al 22% (27 strutture).

Il dato appare molto interessante e sicuramente sarà motivo di approfondimento. Isolando le grandi cooperative, e considerando quindi le 31 grandi che hanno realizzato una parte del proprio fatturato con altre cooperative nei tre settori dell'agroalimentare, dei servizi e della cooperazione sociale si è potuto stimare la parte di fatturato realizzata con altre cooperative mediamente tra il 20-25% dell'intero fatturato prodotto.

Sempre in un discorso di filiera, nel grafico 7 si può vedere come il 48% delle cooperative rispondenti (184 strutture) ha dichiarato che nello svolgimento della propria attività si avvale dell'acquisto di beni o servizi da altre cooperative. Il settore della distribuzione e quello dell'agroalimentare sono i due settori in cui le cooperative acquistano maggiormente prodotti o servizi di altre cooperative.

A livello dimensionale le grandi cooperative presentano un'incidenza di costo "cooperativo" molto più alta rispetto alle Pmi: il 75% contro il 35%.

184 cooperative.

10

⁹ 195 cooperative.



Grafico 6: Percentuale del numero di cooperative che realizzano una parte del fatturato con la cessione di beni o servizi ad altre cooperative

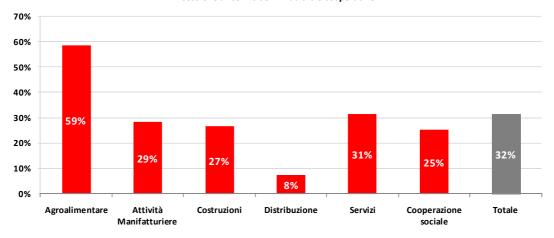
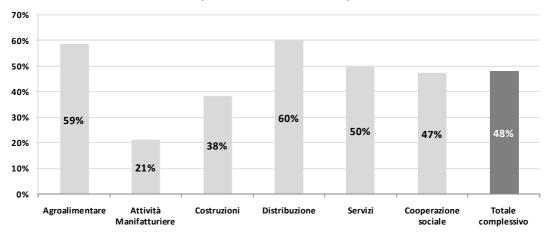


Grafico 7: Percentuale del numero di cooperative che nello svolgimento dell'attività si avvalgono dell'acquisto di beni o servizi da altre cooperative





Previsione per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Il miglioramento nelle previsioni di crescita del Pil hanno avuto effetto sulle previsioni da parte dei cooperatori riguardo lo scenario macroeconomico di breve periodo. Rispetto alla precedente rilevazione il *sentiment* dei cooperatori è più ottimista sulla ripresa dell'economia italiana. Sale, infatti, dall'11% della precedente rilevazione al 18% la quota di cooperatori che prevede una ripresa dell'economia italiana. Risulta comunque prevalente un contesto caratterizzato da una forte stazionarietà nelle previsioni di recupero a breve termine da parte del sistema Italia¹¹. Le previsioni da parte delle Pmi sono più ottimistiche rispetto a quelle delle grandi cooperative.

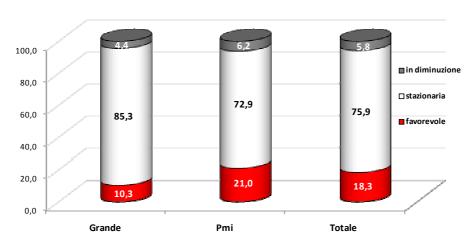


Grafico 8: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi

Le attese sulla domanda

Il sentiment dei cooperatori si mostra meno ottimista, rispetto al recupero dell'economia italiana nel suo complesso, riguardo la ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi. Infatti, sebbene la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 72%, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, le attese favorevoli su un recupero della domanda si attestano al 15% delle risposte. Nel quadrimestre precedente era stato invece quasi il 18% a prevedere un aumento. Oltre il 12% delle cooperative intervistate teme, inoltre, una contrazione della domanda nei prossimi mesi.

A livello settoriale prevalgono i giudizi negativi su quelli positivi nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni e nei servizi.

-

 $^{^{\}rm 11}$ Sostanzialmente in linea con i risultati del congiunturale dell'Alleanza.



100.0 15,7 **■** in diminuzione 80,0 □stazionaria 85,3 60,0 68,1 72,3 ■ in aumento 40,0 20,0 16,2 15.1 11,8 0,0 Totale Grande Pmi

Grafico 9: Tendenza della domanda nei prossimi mesi

Le attese sui prezzi

In linea con il quadrimestre passato, anche nei prossimi mesi non ci si aspetta una ripresa dei prezzi di vendita. Circa il 90% prevede un livello dei prezzi bloccato, mentre solamente il 5% prevede di ritoccarli verso l'alto.

Tra l'altro alcune grandi cooperative della cooperazione sociale, della distribuzione e dell'agroalimentare prevedono, come avvenuto nel quadrimestre passato, di rivedere ancora al ribasso il livello dei prezzi.

I costi dei fornitori, nelle previsioni, risultano anch'essi complessivamente stazionari, anche se per il 13% degli intervistati è atteso un aumento sensibile, generalizzato in tutti i settori.

Le attese sull'occupazione

Nel prossimo quadrimestre, il 78% delle cooperative prevede di mantenere invariati i livelli occupazionali. Tuttavia, a differenza della precedente rilevazione, si registra una quota più alta di imprese che prevede di ridimensionare la forza lavoro rispetto a chi invece ne ritiene possibile una crescita. Questo saldo negativo interessa prevalentemente le Pmi, mentre nelle grandi cooperative è più elevata la quota di risposte propense alla crescita occupazionale. A livello settoriale le attese di riduzione occupazionale sono superiori a quelle in aumento nei settori delle costruzioni, industria manifatturiera e nei servizi.

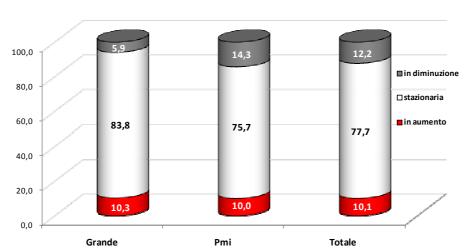


Grafico 10: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi



Le attese sugli investimenti

Anche per i prossimi mesi sono positive le prospettive di investimento per una parte non irrilevante di cooperative. Oltre il 26% degli intervistati prevede, infatti, un aumento degli investimenti contro il 13% che invece li ridurrà. Le indicazioni di aumento, come per il quadrimestre passato, prevalgono su quelle di diminuzione in tutti i settori.

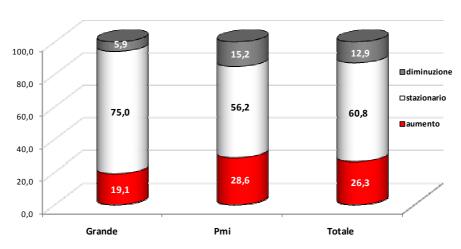


Grafico 11: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi

Industria 4.0

Nei prossimi mesi si estenderà la platea della cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di industria 4.0. Infatti saranno complessivamente 25 (15% delle rispondenti) le cooperative interessate ad utilizzare le agevolazioni previste. Sono 17 grandi cooperative e 8 Pmi attive nei seguenti comparti: servizi (8), agroalimentare (5), cooperazione sociale (5), industria delle costruzioni (3), industria manifatturiera (2), distribuzione (2).

Le agevolazioni che verranno utilizzate sono l'iper-ammortamento, il super-ammortamento, la nuova Sabatini, le detrazioni fiscali per le Pmi innovative ed il credito d'imposta alla ricerca.